

MOBILITA'

Sistema di Ossigenoterapia con ossigeno liquido

Non è così semplice e facile dover dipendere dall'ossigeno contenuto nello "stroller", (piccolo contenitore portatile di ossigeno che si ricarica dal bombolone di casa) per potersi muovere liberamente.

Questa dipendenza è però condizionata a causa della limitata durata dell'autonomia. Se il tempo dell'uscita si prolunga oltre il previsto e l'ossigeno finisce non si ha, fuori casa, la possibilità di rabboccarlo.

Che cosa fare? Dove andare? Ecco il perché di tante conseguenze psicologiche in questi ammalati. La paura di uscire e di rimanere senza ossigeno li porta spesso a restare rinchiusi nelle proprie abitazioni



Concentratore Portatile di Ossigeno

La tecnologia però si è sviluppata e propone altre soluzioni. Da qualche anno sono in commercio alcune apparecchiature chiamate CONCENTRATORE di OSSIGENO PORTATILE funzionanti a batteria ricaricabili che, pur essendo complementari all'ossigeno liquido, consentono ai pazienti in ossigenoterapia un ampliamento della loro autonomia e libertà di movimento soprattutto utilizzando mezzi di trasporto per viaggiare. Le dimensioni ed il peso ridottissimi, le alte prestazioni nell'erogazione di ossigeno unite ed una durata elevata delle batterie, permettono al paziente di

avere una più facilitata mobilità senza interferire con la terapia prescritta dal medico specialista.

Il concentratore portatile, funzionante a batteria, è stato derivato da quello fisso funzionante con la corrente elettrica e che si trova nelle abitazioni di diversi pazienti. In Italia tutti i pazienti dispongono di ossigeno liquido, mentre negli altri stati europei, anche in quelli che godono una situazione economica migliore della nostra, il concentratore fisso è prescritto nella maggioranza dei casi, riservando l'ossigeno liquido solo alla fascia di pazienti che hanno concretamente la possibilità di uscire di casa.



Esistono diversi modelli di concentratore di ossigeno portatile con capacità di flusso di ossigeno diverso, da tre a cinque litri al minuto, ma è molto probabile che la tecnologia realizzerà apparecchiature sempre più performanti.

Il concentratore portatile di ossigeno ha contribuito ad ampliare la mobilità di molti pazienti, in quanto il suo utilizzo è consentito su tutti i mezzi pubblici di trasporto comprese le navi e gli aerei. Lo stroller contenente ossigeno liquido invece è soltanto "tollerato" sui mezzi pubblici di superficie ed è "vietato" nei trasporti aerei.